

INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO
MUSICAIMMAGINE

L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et
Moderna Musica

i Concerti dell'Ensemble Seicentonovecento

XVI edizione

una placida notte...
romanze, duetti e canzoni



INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO MUSICAIMMAGINE

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Ambasciata di Finlandia presso la Santa Sede

L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et Moderna Musica
i concerti dell'ensemble seicentonovecento
direttore artistico e musicale Flavio Colusso

XVI edizione



INFO +39.328.6294500
www.musicaimmagine.it • info@musicaimmagine.it



I CONCERTI IN ABBONAMENTO*

- ◆ 7 marzo - ore 20 **LO SPECCHIO DELLE DAME** Ensemble Seicentonovecento *musiche di Caccini, Colusso, D'India, Luzzaschi*
- ◆ 5 aprile - ore 19 **KAAÅS PIANO TRIO** *musiche di Leiviskä, Schumann, Whittall*
- ◆ 19 aprile - ore 20 **I NAVIGANTI DEL TEMPO.2** Ensemble Seicentonovecento *musiche di Amodei, Carissimi, Colusso*
- ◆ 4 maggio - ore 20 **OMAGGIO A FRANCESCO PAOLO TOSTI**
Donata d'Annunzio Lombardi *soprano*, Leonardo Caimi *tenore*, Isabella Crisante *piano*
musiche di Tosti
- ◆ 24 maggio - ore 20 **SUOMI 100: NATURA E MUSICA**
Jaani Helander *violoncello*, Pauli Jämsä *pianoforte*
musiche di Kokkonen, Mjaskovski, De Falla, Sibelius, Stravinsky
- ◆ 27 settembre - ore 20 **UNA PLACIDA NOTTE... ROMANZE, DUETTI E CANZONI**
Plácido Domingo jr *voce*, Maria Chiara Chizzoni *soprano*, Riccardo Biseo *pianoforte*
musiche di Bernstein, Colusso, Ellington, Gardel, Gershwin, Lloyd Webber,
Modugno, Styne, Tosti, Velasquez
- ◆ 4 ottobre - ore 19 **CORDE, PIZZICHI E CAREZZE affetti e balli del XVII secolo**
Marianna Henriksson *cembalo*, Simone Vallerotonda *tiorba e chitarra barocca*
musiche di Corbetta, Frescobaldi, Merula, Picchi, Piccinini, Rossi, Storace, Strozzi, Valdambri
- ◆ 31 ottobre - ore 20 **IL PIANOFORTE DI LISZT.4** Jan Jiracek von Arnim *pianoforte*
musiche di Beethoven, Liszt
- ◆ 8 ottobre - ore 20 **BACH E L'ITALIA.3** Chiara Bertoglio *pianoforte*
musiche di Bach, Bach/Bertoglio, Bach/Busoni
- ◆ 29 novembre - ore 20 **SALOTTO HELBIG** Ensemble Seicentonovecento e illustri ospiti
musiche di Chopin, Liszt, Schubert/Liszt, Debussy

* la programmazione potrebbe subire variazioni

ALBO D'ORO

Amico benemerito Maria Teresa Giancola • Claudio Ledda • Silvana Ribacchi
Giovanni Sbaffoni • Bianca Maria Radaelli Molinari Pradelli • Giovanni Eder
Istituzioni ed aziende amiche Fundación Giacomo Lauri Volpi • MR Classics
ENERGIJA risultati in azione • Millenium Audio Recording

mercoledì 27 settembre • ore 20

una placida notte ...
romanze, duetti e canzoni

Placido Domingo jr *voce*
Maria Chiara Chizzoni *soprano*
Riccardo Biseo *pianoforte*



programma

LEONARD BERNSTEIN / STEPHEN SONDHEIM

Somewhere

dal musical West Side Story [1957]

CARLOS GARDEL / ALFREDO LE PERA

Volver

El día que me quieras

LOUIGUY (LUIS GUGLIELMI) / EDITH PIAF

La vie en rose

FRANCESCO PAOLO TOSTI / CARMELO ERRICO

Ideale

JULE STYNE / SAMMY CAHN

Time after time

FLAVIO COLUSSO / F. COLUSSO [da G. d'Annunzio]

Una settimana, Fosca ...

dall'opera Il lauro del Gianicolo [2013]

FLAVIO COLUSSO / ALESSANDRO BARICCO

Tutto il mondo negli occhi

CONSUELO VELASQUEZ

Besame mucho

DUKE ELLINGTON / BOB RUSSELL

Don't get around much anymore

ANDREW LLOYD WEBBER / CHARLES HART

All I ask of You

dal musical The Phantom of the Opera [1986]

GEORGE GERSHWIN / IRA GERSHWIN

The man I love

DOMENICO MODUGNO

Viejo frack

ANDREW LLOYD WEBBER / TREVOR NUNN [da T.S. Eliot]

Memory

dal musical Cats [1981]

UNA PLACIDA NOTTE

di Ennio Speranza

Così come il musicologo e pianista statunitense Charles Rosen, lavorando intorno a uno dei capisaldi della musica colta occidentale tra la seconda metà del Settecento e la seconda metà del Novecento – ma anche oltre –, intitolò il suo libro *Le forme sonata*, quindi declinandolo al plurale, così bisognerebbe, crediamo, declinare l'idea o il concetto di canzone al plurale. Non parlare quindi di: forma-canzone, ma semmai di: forme-canzone. Al di là dell'evidenza che gli schemi formali più diffusi in ambito Popular sono almeno due, ossia quello denominato Chorus-Bridge – che si estrinseca in molti casi in una forma AABA – e quello comunemente conosciuto come Strofa-Ritornello, è facile, a un ascolto non distratto, appurare come molti di più sono i modi e le possibilità formali ed espressive di pensare e di 'costruire' una canzone. Questo concerto in qualche modo esemplifica le tante e diverse soluzioni pensate dai compositori, anche a seconda dell'ambito in cui tali canzoni sono nate. Abbiamo per esempio *Somewhere*, della premiata coppia Bernstein-Sondheim dal celeberrimo musical *West Side Story* (1957), brano modellato quasi sulla falsariga di un'aria d'opera pucciniana, con le sue ampie campiture vocali e la sua struttura dinamica ad arco. Accanto a questa c'è *Volver*, quasi un manifesto del tango argentino, scritta nel 1934 da un duo altrettanto mitico, ossia quello formato da Gardel e Le Pera, con un'articolata strofa che, partendo dalla tonalità minore, si muove a ondate

per lambire la relativa maggiore, fluttuare di nuovo nella tonalità minore e approdare al liberatorio – si fa per dire, visto il tema decisamente pessimista della canzone – ritornello in tonica maggiore. Poi, dopo un altro tango sempre della coppia Gardel-Le Pera, *El día que me quieras*, ci si muove nel tempo ma soprattutto nello spazio per approdare a quel miracolo di levità che è *La vie en Rose*, in cui si cerca di obliare gli orrori della guerra attraverso un ritornello dalla melodia circolare e in progressione anticipato da una breve strofa che ha caratteri affatto diversi da quelli di *Volver* tanto da assomigliare quasi a un *Verse* preludante – il *Verse*, lo ricordiamo, è quella sezione libera che nella canzone Tin Pan Alley precede il Chorus, una sorta di introduzione affine al recitativo che mai più si ripresenta nel corso del brano. A mo' di curiosità, raccontiamo che Edith Piaf scrisse il testo di questa canzone nel 1945 dapprima intitolandolo *Le choses en rose* e chiedendo al proprio direttore d'orchestra e arrangiatore ufficiale Robert Chauvigny di metterlo in musica. Questi si rifiutò, ritenendo il testo di scarsa qualità. La Piaf si rivolse dunque al pianista e compositore Louis Guglielmi, alias Louiguy, che contribuì così alla nascita di una delle canzoni più famose e conosciute al mondo. E potremmo anche dire che, con un certo grado di approssimazione, la Canzone di massa del Novecento ha tutta una serie di precedenti illustri tra cui il Lied e la Romanza da salotto che vide il suo campione tardo-ottocentesco in Francesco Paolo



foto Matteo Colusso

Tosti, presente in tale carrellata con *Ideale*, un brano che intona i versi del poeta Carmelo Errico in due morbide sezioni musicalmente simili nella prima parte, ma affatto differenti nella seconda e con il climax posto nel finale della canzone. Qui non ci sono ritornelli o strofe propriamente detti, tutto si muove senza sussulti e passo dopo passo, i cambiamenti avvengono secondo una logica canora, lirica: se proprio volessimo segmentare il brano potremmo usare una dicitura del tipo AA' oppure, andando più in profondità, uno schema ABAC, laddove però A non è la parte scopertamente più incisiva del brano, ma solo quella che dà l'abbrivio. Con *Time After Time* di Sammy Cahn e Jule Styne, scritta nel 1946 e incisa per la prima volta da Sarah Vaughan in quello stesso anno, entriamo nel regno dei cosiddetti *standards*, ossia di quelle canzoni più o meno famose già banco di prova per i cantanti dell'epoca che divennero parte fondamentale anche del repertorio jazzistico strumentale. Tali canzoni si caratterizzano formalmente per la già citata forma Chorus-Bridge oppure per una segmentazione A-A', schema che lo studioso di *Popular music* Franco Fabbri ha definito «esclamativo, distaccato, sottrattivo, orientato all'inizio, piuttosto che alla fine». La prima parte del concerto si conclude con un brano tratto da un'opera di Flavio Colusso, *Il lauro del Gianicolo, morte di Riccardo Wagner a Venezia* (2013) su libretto dello stesso Colusso tratto da Gabriele d'Annunzio, e più esattamente dalla Scena IV del secondo atto che principia con le parole "Una settimana, Fosca e il mio preludio sarà compiuto". Ciò che nell'ottica di questo concerto accomuna il mon-

do della canzone e della romanza con il lavoro di Colusso è sicuramente l'afflato lirico e l'immediatezza del dettato vocale e strumentale senza rinunciare mai ad un alto grado di eleganza e a soluzioni timbrico-scritturali decisamente raffinate. Questa pagina vede un momento introduttivo in cui i due personaggi principali, Stelio e Foscarina (che adombrano i due divi d'Annunzio e Duse), si dividono equamente il campo sonoro senza mai sovrapporsi per poi farlo nella seconda parte, un duetto vero e proprio, che è tanto breve quanto intenso nelle sue campate vocali puntellate da risonanti accordi, scale spezzate e fuggevoli imitazioni delle linee vocali al pianoforte.

La seconda parte del concerto, come una sorta di forma ad arco, comincia laddove la prima era conclusa, ossia con un altro pezzo di Flavio Colusso. Questa volta però si tratta di un'aria solistica, anzi, di una breve Cantata per voce e pianoforte su testo di Alessandro Baricco dal titolo *Tutto il mondo negli occhi* scritta espressamente per Plácido Domingo junior, e qui in prima esecuzione assoluta. Lo stesso compositore dichiara: «Era da tempo che avevo in mente di scrivere un brano musicale su quello splendido momento lirico presente nel suo famoso monologo *Novecento*: l'omonimo protagonista – l'eccezionale pianista nato sulla nave *Virginian* "nel primo anno di questo nuovo, fottutissimo secolo" e sempre vissuto a bordo sul piroscampo che da tanti anni percorre la stessa rotta tra la vecchia Europa e il Nuovo mondo "con il suo carico di miliardari, di emigranti

e di gente qualsiasi” – confessa con toni insieme sognanti e drammatici il forte contrasto di emozioni, di desideri e la sua paura provata proprio *ad limina*, sulla scaletta della nave, nell’attimo in cui deve decidere se lasciare, in tutti i sensi, la nave della sua vita e scendere nel mondo. Come tutti sanno, da questo bel testo teatrale, Giuseppe Tornatore ha realizzato il film *La Leggenda del Pianista sull’Oceano*, ma proprio la parte di testo che ho messo in musica, dal profondo afflato lirico come sospeso nel Tempo, non è presente nel Film! Appassionato studioso delle risonanze del passato nella Nuova musica, ho più volte impostato le mie composizioni sviluppando la simbologia dell’Esacordo, il sistema degli intervalli delle antiche scale musicali. Anche in questo nuovo brano c’è il riferimento esplicito al “salire” e “scendere”, inteso in diverse modalità materiali e spirituali, una grande metafora della modernità, nella sua difficoltà ad evolvere senza fratture, deflagrazioni, incomprensioni, rinunce, in particolare nella cultura, nelle arti, nel passaggio dal vecchio al nuovo». Con le giravolte tipiche del Novecento passiamo a *Bésame mucho*, una delle canzoni più popolari di questo secolo breve così molteplice e instabile, scritta nel 1940 dall’allora ventiquattrenne messicana Consuelo Velázquez Torres, probabilmente il brano in lingua spagnola più cantato, registrato e tradotto di tutti i tempi. La canzone, almeno nella sua formulazione originale, vede una forma ABA assai prosima a quella degli Standard americani. E torniamo così in America, con la sanguigna *Don’t get around much anymore*, originariamente brano strumentale che il grande Duke Ellin-

gton pensò per la sua Big Band nel 1940 a cui Sydney Keith “Bob” Russell aggiunse le parole due anni dopo per farla diventare appunto uno degli standard più amati. E in una carrellata di canzoni che spaziano così in lungo e in largo non potevano probabilmente mancare il più grande autore di Song statunitensi, George Gershwin, così come uno dei più importanti compositori di musical moderni, l’inglese Andrew Lloyd Webber: il primo con la quintessenziale *The Man I love* scritta nel 1924 su testo dell’amato fratello Ira, il secondo con due brani, il duetto *All I ask of you* tratto dal musical *The Phantom of the Opera* del 1986 e il celeberrimo *Memory* dal musical *Cats* del 1981 ispirato alle poesie gattesche di Thomas Stearns Eliot. Ma, incastonato tra queste canzoni, rifulge un gioiello tutto italiano e teatralissimo, quel *Vecchio frack* scritta da Domenico Modugno e pubblicata nel 1955 che dietro l’apparente leggerezza della musica nasconde un tema tragico e inusuale per la canzone Popular, ossia quello del suicidio. Qui, nel solco di una tradizione tutta italiana, la forma è quella classica Strofa-Ritonello che avvicina l’Italia all’Argentina non solo per un mero contrassegno formale, ma anche per certe risonanze emotive. Se non che, mentre il tango di Gardel non lascia spazio a un minimo di ironia, la canzone di Modugno, seppur trattando un tema tutt’altro che allegro, riesce a strapparci quasi un sorriso con il suo «La la la la» conclusivo che, a ben vedere, assomiglia un po’ a quel «La la la la» che l’ingenuo Nemorino canta in un momento dell’*Elisir d’amore* di Gaetano Donizetti.

Tutto il mondo negli occhi

musica di Flavio COLUSSO

testo di Alessandro BARICCO

(da *Novecento. Un monologo* – Milano, Feltrinelli, 1984)

Non avete mai paura, voi, di finire
in mille pezzi solo a pensarla,
quell'enormità, solo a pensarla? A
viverla.../

Io sono nato su questa nave. E qui il
mondo passava, ma duemila persone
per volta. E di desideri ce n'erano
anche qui, ma non più di quelli che
ci potevano stare tra una prua e una
poppa. Suonavate la tua felicità, su una
tastiera che non era infinita.
Io ho imparato così. La terra, quella è
una nave troppo grande per me. È un
viaggio troppo lungo. È una donna
troppo bella. È un profumo troppo
forte. È una musica che non so suonare.
Perdonatemi. Ma io non scenderò.
Lasciatemi tornare indietro. Per favore/
/
/
/

Tutto quel mondo negli occhi/
Terribile ma bello/
Tropo bello/
E la paura che mi riportava indietro/
La nave, di nuovo e per sempre/
Piccola nave/
Quel mondo negli occhi, tutte le notti,
di nuovo/
Fantasmi/
Ci puoi morire se li lasci fare/
La voglia di scendere/
La paura di farlo/
Diventi matto, così/
Qualcosa devi farlo e io l'ho fatto/
Ogni giorno per anni/
Miliardi di momenti/
Un gesto invisibile e lentissimo./

Io, che non ero stato capace di
scendere da questa nave, per salvarmi
sono sceso dalla mia vita. Gradino
dopo gradino. E ogni gradino era un
desiderio. Per ogni passo, un desiderio
a cui dicevo addio.
Non sono pazzo. Non siamo pazzi
quando troviamo il sistema per salvarci.
Siamo astuti come animali affamati.
Non c'entra la pazzia. È genio, quello.
È geometria. Perfezione. I desideri
stavano strappandomi l'anima. Potevo
viverli, ma non ci son riuscito.
Allora li ho *incantati*.



foto Matteo Colusso

PLACIDO DOMINGO JR

Nato a Città del Messico, sviluppa la passione per la musica immerso fin da piccolo nel mondo dell'opera di suo padre Plácido Domingo. Compositore, produttore e cantante, ha scritto brani per artisti come Michael Bolton, Riccardo Cocciante, Sarah Brighman, José Carreras, Luciano Pavarotti, Leona Mitchell, Diana Ross, Alejandro Fernández, Tony Bennet, Plácido Domingo. Nel 2009 partecipa come produttore esecutivo, compositore e cantante all'album *Amore Infinito*, con le poesie di Giovanni Paolo II interpretate da suo padre, che si distingue nella classifica Billboard's Album Top Classical Crossover. Parallelamente, nel 2010 debutta come interprete in collaborazione con Juan Cristóbal Losada, vincitore del Premio Produttore/Ingegnere ai Grammy Awards. Il suo primo album di musica classica crossover *Latidos* (con influenze da ogni parte d'America, come tango, swing, big band) contiene nuove versioni in spagnolo e in inglese di classici degli anni '50 e '60, e vede la partecipazione di Plácido Domingo, José Feliciano, Ana Isabelle e Arturo Sandoval. Negli ultimi anni incrementa la sua attività di cantante, anche in coppia insieme a suo padre (Messico, Uruguay, Yerevan, Germania, Spagna, Italia, Bratislava, Riga, Belgrado, New York, Las Vegas, Pechino). Nel 2014 partecipa all'itunes Festival di Londra e, nel 2016, è impegnato in una lunga tournée in Germania insieme a Götz Alsmann (il "Sinatra tedesco") e alla SWR Band; partecipa a diversi concerti in Spagna, nell'ambito del progetto "The Musicals" con la Filarmonia Orquesta y Coro di Madrid, diretta da Pascual Osa; interviene al grande concerto "Plácido en el Alma" allo Stadio Santiago Bernabeu di Madrid, alla presenza di 65.000 persone; prende parte a Zamora (Spagna) ad una speciale "réunion" con Montse e Cecilia, le figlie di Montserrat Caballé e di Teresa Berganza; si esibisce alla XXII edizione del Galà José Carreras trasmesso in diretta dalla televisione tedesca Sat Gold 1.

Nel 2017 presenta all'Auditorium Parco della Musica di Roma il suo nuovo show di musica, teatro e danza, *Volver - Anima Tango*, ispirato alle atmosfere del tango argentino cui segue una lunga tournée in Brasile.

Tra il 2017 e il 2018 sarà impegnato nella produzione e rappresentazione del suo nuovo musical *Vlad* e nella realizzazione di due nuovi progetti discografici.



Foto Kike Flores

MARIA CHIARA CHIZZONI

Ha conseguito il diploma in Canto al Conservatorio di Mantova e in Musica vocale da camera a quello di Parma. Ha iniziato la carriera ancora giovanissima cantando in teatri come: Arena di Verona, Teatro Massimo di Palermo, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Petruzzelli di Bari e in importanti Festival in Europa. Ha interpretato i principali ruoli delle opere: *L'Elisir d'amore*, *Don Pasquale*, *Lucia di Lammermoor* (Donizetti); *Rigoletto* (Verdi); *La cambiale di matrimonio* (Rossini); *Così fan tutte* (Mozart); *Il telefono* (Menotti); *Il Pipistrello* (Strauss) e le opere *Das Zauberfon!* e *Il Lauro del Gianicolo*, composte appositamente per lei da Flavio Colusso.

All'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha interpretato il *Magnificat* di Goffredo Petrassi diretto da Sir Antonio Pappano, i *Carmina Burana* di Carl Orff diretti da Cornelius Meister e la *Water Passion* di Tan Dun. Quest'ultimo oratorio, diretto sempre dal compositore stesso, è stato eseguito in diverse produzioni in Europa: alla Thomaskirche di Lipsia, per la Radio tedesca MDR, alla Tonhalle di Düsseldorf, al Concertgebouw di Amsterdam, al Bozar di Bruxelles. *A Floresta e jovem e cheja de vida* di Luigi Nono la vede protagonista al Festival d'Automne di Parigi; al Festival "Magie Barocche" del Val di Noto interpreta il ruolo titolo nella prima esecuzione moderna de *L'esaltazione di Mardocheo* di Giuseppe Geremia. Nell'ampio repertorio segnaliamo: *Messa in Do minore*, *Regina coeli* ed *Exultate Jubilate* di Mozart; *Laudate Pueri* e *Juditha triumphans* di Vivaldi; gli *Oratori* di Carissimi e quelli di Antonio Draghi; i *Folk Songs* di Berio.

Ha inciso la *Messa per San Marco* di Galuppi [Chandos]; la raccolta completa di mottetti *Arion Romanus* di Giacomo Carissimi e *L'esaltazione di Mardocheo* di Geremia [Brilliant Classics]; la *Missa Sancti Andreae Avellino* e il *Te Deum* di Flavio Colusso [MR Classics].

Ultimamente la sua attività si è estesa in Cina, dove è stata più volte invitata personalmente dal maestro Tan Dun a cantare in vari concerti per la Televisione cinese, in collaborazione con la Shanghai Symphony Orchestra e la Macao Orchestra.

Nella prossima stagione sarà nuovamente presente all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia nei *Carmina Burana* di Orff.



foto Chiara Ridolfi (Nabis)

RICCARDO BISEO

Dopo gli studi classici di pianoforte con E. Pasini e di Composizione con G. Marinuzzi, si specializza in pianoforte e arrangiamento jazz presso la Goldsmith University di Londra.

Suona regolarmente con celebri solisti come Buck Clayton, Tony Scott, Stephan Grappelli, Jimmy Witherspoon, Massimo Urbani, Giovanni Tommaso, Marcello Rosa, Gianni Sanjust, Anita o' Day, Bob Wilber, Buddy de Franco, Nicola Arigliano, Gegè Telesforo, Slide Hampton, Benny Golson, Terry Gibbs, Al Grey, Etta Jones, Lee Konitz, James Moody, Gianni Basso, Dusko Goykovich. Ha composto le musiche di scena per molte commedie (*Taxi a due piazze*, *Mass appeal*, *Regine con Sandra Milo*, *Chiacchierata informale...*), e del musical *L'isola di Robinson Crusoe*. Ha composto con Giorgio Calabrese l'opera jazz *Concerto per un poeta: Ezra Pound* interpretata da Flavio Bucci.

Per il teatro ha lavorato con Patroni Griffi in *Sei personaggi in cerca d'autore*; con Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo in *Barnum*; ha diretto le musiche di Hamlsh nel musical *Stanno suonando la nostra canzone* con G. Guidi e M. Laura Baccarini, regia di Gigi Proietti e della versione italiana di *My Fair Lady* e di *Jesus Christ Superstar* con Carl Anderson, regia di M. Piparo. Ha scritto, arrangiato e diretto le musiche di molti film insieme con Manuel De Sica (*TRE, Anni 90, Ma tu mi vuoi bene?*, *Dellamorte Dellamore*, *Miracolo italiano*, *Nuda proprietà*, *Celluloide*, *Simpatici & Antipatici*, *A spasso nel tempo*, *Anni '50 e '60*); con S. Mainetti (*Donna d'onore*, *Il grande fuoco*, *Il deserto di Fuoco*, *The shooter*, *Silent trigger*, *Sub Down*, *Talos the mummy*, *Fine Secolo*, e la serie televisiva *Orgoglio*); con D. Lucantoni (*Arriva la bufera*, *Compagna di viaggio*); *La Carne* e *La casa del sorriso* di M. Ferreri; *Storia di una capinera* di Zeffirelli; *L'ultimo imperatore* di Bertolucci.

È attivo come pianista, arrangiatore e direttore anche nel settore della "musica leggera" (Mina, Califano, Bruno Lauzi, Johnny Dorelli, Mietta), in *Napoli Jazz Sound* con G. Sanjust e nel celebre CD *Abbà Pater* con la voce di papa Wojtyła. Partecipa a numerosi programmi radio-televisivi tra cui *Fantastico*, *Canzonissima*, *RadioUno Jazz Sera*, *Indietro tutta*, *International DOC club*, *Scommettiamo che?*, *Mille lire al mese*.

Tiene corsi specialistici presso la Saint Louis Academy e nei seminari tenuti dalla Duke University e dal Berklee College of Music durante il festival di Umbria Jazz.



foto Francesco Tuono

FLAVIO COLUSSO

Fondatore dell'Ensemble Seicentonovecento è impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e di prime esecuzioni di musica d'oggi. Le sue composizioni sono eseguite, pubblicate e trasmesse in molti paesi: fra queste la *Missa de Tempore in Aevum* con José Carreras; *Tu es Petrus* per Giovanni Paolo II; *Missa Sancti Jacobi* per il Giubileo compostellano; per l'Anno pucciniano il *Te Deum* e, nella Cappella del Tesoro di San Gennaro di Napoli, l'oratorio *Il Sanguine il Nome la Speranza* ispirato ai tre enigmi di Turandot; *Le Opere di Misericordia* per il Museo del Pio Monte della Misericordia di Napoli; le opere liriche *L'impresario delle Isole Canarie* per il Festival di Tenerife; *Il Maestro di Cappella*; *Das Zauberfon!* per il centenario menottiano; *Notturmo con Bram Stoker* per il centenario dell'autore di Dracula; *Il lauro del Gianicolo: morte di Riccardo Wagner a Venezia* per l'Anno wagneriano e dannunziano; *I naviganti del Tempo* per il terzo centenario di J.J. Winckelmann.

È presente in istituzioni come: Académie de France à Rome, Gran Teatro del Liceu di Barcelona (*Norma* con Joan Sutherland), Palais des Beaux Arts di Bruxelles, Teatro de La Maestranza di Siviglia, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Massimo di Palermo, Teatro La Fenice di Venezia, Festival di Spoleto, RAI/diretta radiofonica europea UER, Festival Pucciniano di Torre del Lago, Festival de Barcelona, Conservatoire de Paris, Festival de Granada, Bratislava Music Festival, Tianjin May Festival.

È impegnato dal 1983 nell'esecuzione e pubblicazione delle composizioni di Giacomo Carissimi e ha inciso oltre cinquanta CD di proprie composizioni, rarità e prime assolute per EMI, Brilliant, Bongiovanni e MR Classics, con opere di Anfossi, Draghi, Mascagni, Mozart, Palestrina, Perti, Torelli, Vaccaj, Vivaldi.

Con Georg Brintrup ha realizzato il film *Palestrina Princeps Musicae* (ZDF-Arte) presentato all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e *Santini's Netzwerk* (WDR), con cui ha dato vita al progetto europeo "La via dell'Anima" sui manoscritti della Collezione Santini di Münster.

Accademico Pontificio, Colusso è Maestro di cappella della Chiesa teutonica di S. Maria dell'Anima e della Basilica di San Giacomo in Roma. È stato compositore residente dell'Università di Osnabrück (Germania).

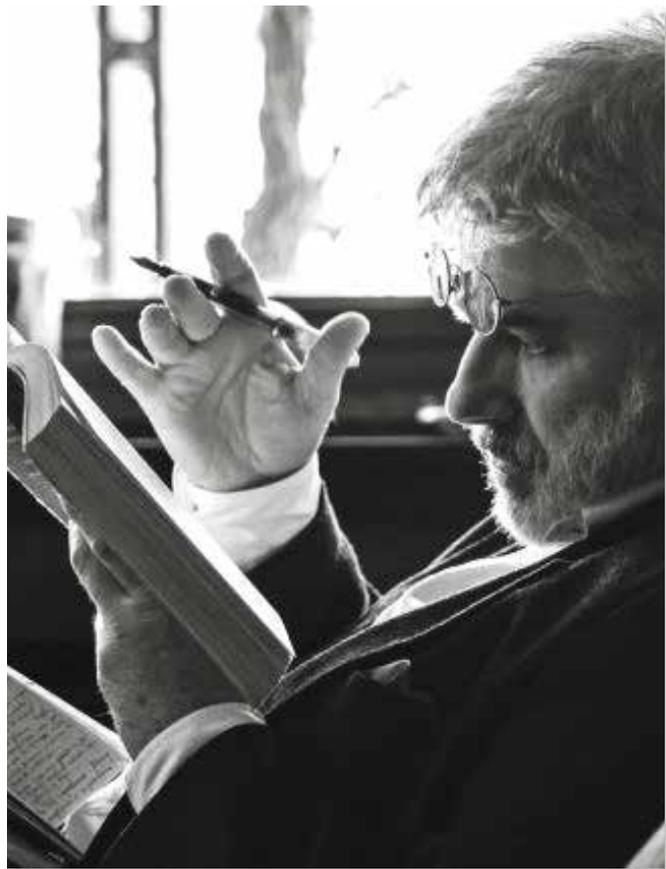


Foto Ruggero Passeri

ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

Il lavoro dell'Ensemble Seicentonovecento è di grande importanza nella vita musicale in Italia. Non solo le esecuzioni delle musiche da loro scelte sono di alta qualità, ma spesso portano a risultati sorprendenti.

H.C. Robbins Landon, 1993

Fondato e diretto da Flavio Colusso, è uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali della scena internazionale; da oltre trent'anni è impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e in prime esecuzioni di musica contemporanea. L'Ensemble dal 2002 è residente a Villa Lante al Gianicolo, presso l'*Institutum Romanum Finlandiae*, dove svolge il suo ciclo di produzioni *L'Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica & Moderna Musica*; in questo luogo straordinario ed evocativo i suoi artisti hanno trovato la loro sede ideale: qui si danno appuntamento, con illustri ospiti e compositori, formando una sorta di laboratorio in cui sperimentare e creare nuove proposte ed "alchimie musicali".

Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (oltre 60 CD per EMI, MR Classics, Bongiovanni, M10-France, Brilliant Classics), realizzate avvalendosi della collaborazione di solisti celebri fra cui Nina Beilina, Gemma Bertagnolli, José Carreras, Mariella Devia, Cecilia Gasdia, Giorgio Gatti, Sara Mingardo, Patrizia Pa-

ce, Giuseppe Sabbatini, Pietro Spagnoli, Vito Paternoster, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, si segnala il vasto repertorio per gli "evirati cantori" inciso con il soprani-sta Aris Christoffellis per la EMI; le rarità e prime incisioni assolute di opere di Abbati-ni, Amodei, Anfossi, Cherubini, Geremia, Händel, Mariani, Mascagni, Mozart, Pale-strina, Pergolesi, Perti, Sarro, A. Scarlatti, Torelli, Vaccaj, Vivaldi, e molti altri.

È impegnato dal 1983 nello studio, riscoperta ed esecuzione dell'opera di Giacomo Carissimi del quale ha già registrato tutti gli oratori in collaborazione con la RAI-Radiotelevisione Italiana, l'Académie de France à Rome e numerosi partner europei nell'ambito del progetto multimediale "Giacomo Carissimi Maestro dell'Europa Musicale", e la raccolta completa di mottetti "Arion Romanus"; ha iniziato ad incidere l'integrale degli oratori



di Antonio Draghi nell'ambito del "Progetto Draghi: Italia-Austria".

Ha inoltre realizzato il *Primo Libro di Madrigali di Archadelt* in collaborazione con l'Académie de France à Rome e il Museo del Louvre in occasione dell'esposizione "Francesco Salviati e La bella Maniera"; l'oratorio *La nascita del Redentore* di Anfossi la cui prima esecuzione moderna, eseguita dall'Ensemble presso l'Auditorium RAI del Foro Italico, è stata trasmessa in diretta radiofonica europea per la stagione UER; la prima esecuzione delle *Musiche per le Quarant'ore* di Padre Raimo di Bartolo per il Teatro San Carlo di Napoli; per i novant'anni dell'Associazione "A. Scarlatti" di Napoli l'esecuzione scenica "napoletanizzata" della *Rappresentatione di Anima et di Corpo* di De' Cavalieri; il film musicale *Palestrina princeps musicae* di Georg Brintrup, prodotto per la Televisione tedesca ZDF e il canale europeo Arte, presentato in prima assoluta al Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il nuovo film dello stesso regista, *Santini's Netzwerk* (La rete di Santini), per la WDR.

L'Ensemble ha eseguito molti programmi anche sotto la direzione di Francesco Caracciolo, Carlo Franci, Alberto Galletti, Angelo Inglese, Marcello Panni, Carlos Piantini, François Polgar, Gian Rosario Presutti, Francesco Quattrocchi, Viesoslav Sutej, Alberto Zedda.

*Suomi
Finland*
100



MUSICAIMMAGINE
MUSICAIMMAGINE

www.musicaimmagine.it